

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Tasso Cristoforo
<b>Data</b>	10/1587	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Mantova	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	Omai Vostra Signoria deve essere tornata a Bergamo		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso manda i suoi saluti a Cristoforo Tasso, che probabilmente è appena tornato a Bergamo: qui spera di rientrare anche lui, ottenendo il permesso del duca di Mantova [Vincenzo Gonzaga]. Comunica che porterà sincera riconoscenza a suo fratello, Ercole [Tasso], se manterrà la promessa di stampare la tragedia ['Re Torrismondo']; e lo informa di aver spedito delle correzioni e delle aggiunte a [Giovan Battista] Licino. Desidera, inoltre, trovare i suoi "dialoghi" e "discorsi" ricopiati; e manda i suoi saluti alla madre del destinatario [Pace de' Grumelli], ai fratelli [Ercole ed Enea Tasso] e al conte Giovan Domenico [Albani], scusandosi per non aver ancora inviato "la canzone".		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 901, III, p. 264. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, c. 30r.		
<b>Compilatore</b>	Liguori Marianna		

---